

za particolare e quanto mai specifica dei problemi riguardanti le sue deleghe e dimostra una sua personale filosofia di schietta dimensione umana, quando sostiene che gli abusi sull'ambiente si ripercuotono sulla nostra vita e quindi "rispettando la natura l'uomo ritroverà se stesso nella sua giusta dimensione".

Partendo dal presupposto ormai accertato che l'attuale grado, quanto mai preoccupante, dell'inquinamento atmosferico sia dovuto in gran parte all'uso indiscriminato fatto da taluni complessi industriali di sostanze chimiche risultate nocive all'uomo, Ciccanti ci ha detto che il non corretto uso del territorio, a causa dell'inquinamento generale, ha persuaso l'Amministrazione provinciale ad affrontare la programmazione della conoscenza e della "pianificazione" del territorio per ipotizzare interventi di valorizzazione di ambienti di particolare pregio naturalistico (Monti della Laga, Sentina, ecc.) rivolgendo innanzitutto le nostre attenzioni all'ambiente dei due principali fiumi, il Tronto ed il Tenna, ridotti appunto, a causa della "rivoluzione industriale" nell'ultimo quarto di secolo, in condizioni allarmanti sotto il profilo igienico-sanitario".

Attraverso un approfondito progetto redatto da una équipe di tecnici, guidata dall'Architetto Valerio Borzacchini, sono stati completati i piani esecutivi di intervento in favore del Tronto e del Tenna. Il tutto per avviare ad una completa fase iniziale di recupero ambientale delle sponde dei due fiumi.

Successivamente, dopo impegnative opere di ordine idraulico, agrario, forestale e di bonifica idrogeologica, passare alla realizzazione di impianti sportivi in individuate località per facilitare la rivitalizzazione di una vasta zona collinare, ricca di panorami e di boschi, che attende dall'uomo del duemila il "via" alla rinascita.

Ciccanti, inoltre, ha puntualizzato che il fiume Tronto si identifica ormai con la storia di Ascoli.

"Il Tronto, nasce a quasi duemila metri d'altitudine,

tra i monti della Laga in provincia di Rieti, con un suggestivo percorso di 50 chilometri ed arriva ad Ascoli per poi bagnare la valle del Tronto, fertile e rigogliosa. Non si esclude che, nell'immediato futuro, come al tempo dei nostri padri romani, potrà tornare navigabile con immensi vantaggi anche per l'agriturismo, che da pochi anni sta prendendo sempre più consistenza sotto il profilo socio-economico.

"Difficile dire quanto abbia influito l'intervento umano, sul corso e sulla portata del fiume", prosegue l'assessore Ciccanti "è certo però che sia la costruzione della diga dello Scandarello, avvenuta nell'immediato primo dopoguerra, che, e soprattutto, la costruzione del Lago di Campotosto hanno finito per mutare profondamente l'ambiente fluviale". Ha altresì ricordato che il lago di Campotosto, completato nel 1948, ebbe come conseguenza immediata la riduzione della portata idrica del Tronto, che come ricordano gli anziani della nostra montagna, era utilizzata per trasportare a valle il legname proveniente dai boschi della Laga (la menata).

"A monte dell'abitato di Ascoli, nel comprensorio fluviale del Tronto, sono state individuate tre zone fisico-

amministrative, e cioè il Parco Nazionale dei Sibillini (già approvato), il Parco Regionale della Laga (in itinere) e l'Oasi Naturalistica del Monte Ceresa (a quota metri 1494) che è divisa tra i comuni di Acquasanta, Montegalilo, Roccafluvione ed Ascoli, punteggiata da frazioni che si spingono a quote notevoli, come Capo di Rigo (m. 925), Piandello (m. 804), Agore (m. 850), Peracchia (m. 870) che, ricche di risorse idriche e di boschi, sono destinate, mediante la costruzione di alberghi, campings, impianti sportivi, ad una massiccia valorizzazione, sia estiva che invernale".

In riferimento al piano espletato in favore del fiume Tenna, che interessa principalmente la città di Fermo e molti altri comuni dell'alto Piceno, Giancarlo Ciccanti ha così commentato la linea di programmazione e di salvaguardia urbanistica del fiume:

"Nel momento dello sviluppo industriale inizia a compiersi il rapporto città-campagna ed il territorio del Tenna, in modo simile ad altri territori fluviali, passa attraverso pesanti ed accentuate crisi, per passare alla definitiva destrutturazione dell'agricoltura alto-collinare e montana dei recenti anni '50 e '60.

Di crisi in crisi — prosegue il nostro interlocutore — di sviluppo in sviluppo, il territorio del Tenna sta cadendo in preoccupante abbandono dopo indiscriminati disboscamenti, l'esodo dalle campagne il sempre più preoccupante inquinamento delle acque del Tenna a causa della creazione di numerosi stabilimenti industriali, hanno creato nel XX secolo i presupposti per un deciso attacco al territorio, mediante un massiccio sfruttamento delle risorse naturali".

Il piano d'intervento dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli in favore del Tenna è stato già confrontato con gli interventi programmati dal Fondo Investimento Occupazione, il F.I.O. che prevedono stanziamenti per oltre 34 miliardi per opere in favore dei centri abitati, degli affluenti minori e per la sistemazione idraulica del bacino.

Dunque, questi efficaci progetti predisposti dall'Amministrazione Provinciale in favore dei due principali corsi fluviali interessanti i nostri territori, ci auguriamo di vederli presto sui "nastri di partenza" per venire in aiuto alle popolazioni montane e collinari, entrate in profonda crisi proprio con l'avvento dell'industrializzazione della provincia picena.

